



**UFFICIO NAZIONALE  
PER I PROBLEMI GIURIDICI**  
della Conferenza Episcopale Italiana

## Agenda della settimana

25 maggio 2021

### **Legittimità del rifiuto di riconoscimento della genitorialità su un bambino nato a seguito di maternità surrogata: sentenza della Corte di Strasburgo**

La Corte europea dei diritti dell'uomo con sentenza del 18 maggio scorso (ricorso n. 71552/17 –Valdís e altri contro Islanda) ha riconosciuto la legittimità del rifiuto, opposto da parte delle autorità islandesi ad una coppia di donne, di riconoscere la genitorialità su un bambino nato negli Stati Uniti a seguito di maternità surrogata e senza alcun legame genetico con la coppia.

La Corte, dopo aver sottolineato che in Islanda la surrogazione di maternità è una pratica vietata e perseguita penalmente, ha affermato che il rifiuto di riconoscimento della genitorialità non viola il diritto al rispetto della vita familiare, sancito dall'art. 8 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo. In base alla legge islandese, soltanto la donna che partorisce il bambino, concepito con fecondazione assistita, può essere considerata madre e nel caso di specie né l'una né l'altra donna avevano un legame biologico con il bambino.

Inoltre, il divieto di surrogazione di maternità, sancito dalla legge islandese, risponde all'esigenza di proteggere, da un lato, l'interesse delle donne che potrebbero essere costrette a sottoporsi a questa pratica, dall'altro lato, i diritti dei bambini di conoscere i propri genitori naturali. Dunque il rifiuto di riconoscere le ricorrenti come genitori persegue uno scopo legittimo, ossia quello di tutelare diritti e libertà di altri. Peraltro, gli Stati membri godono di un ampio margine di discrezionalità in questa delicata materia, che solleva questioni di ordine morale ed etico, su cui non si registra un consenso tra gli Stati europei. La Corte ha, quindi, concluso che lo Stato islandese, negando il riconoscimento della genitorialità alle ricorrenti, ha legittimamente esercitato questo potere discrezionale, con lo scopo di tutelare il divieto di maternità surrogata.

## **Decreto Sostegni bis: nuove misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali**

Il Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2021 ha approvato il c.d. decreto-legge Sostegni bis che interviene con uno stanziamento di circa 40 miliardi di euro al fine di potenziare ed estendere gli strumenti di contrasto alla diffusione del contagio e di contenere l'impatto sociale ed economico delle misure di prevenzione che sono state adottate. Gli interventi previsti si articolano su 7 principali linee di azione:

sostegno alle imprese, all'economia e abbattimento dei costi fissi; accesso al credito e liquidità delle imprese; tutela della salute; lavoro e politiche sociali; sostegno agli enti territoriali; giovani, scuola e ricerca; misure di carattere settoriale.

Fra gli interventi previsti, il decreto stabilisce un nuovo pacchetto di contributi a fondo perduto, con uno stanziamento complessivo di oltre 15 miliardi di euro, per i soggetti titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, nonché per gli enti non commerciali e del terzo settore, senza più alcuna limitazione settoriale o vincolo di classificazione delle attività economiche interessate.

Al fine di ampliare il numero dei beneficiari, il nuovo intervento è più articolato rispetto ai precedenti; lo scopo è quello di fornire un ristoro maggiormente in linea con gli effettivi danni economici subiti dagli operatori a causa della pandemia.

In particolare, sono stanziati circa 4,2 miliardi di euro per il proseguimento delle azioni a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, delle persone in difficoltà economica e delle famiglie e per l'introduzione di nuove misure volte ad accompagnare il mercato del lavoro nella fase di uscita dalla crisi pandemica. E' stabilito l'istituzione di un fondo da 500 milioni di euro per l'adozione di misure urgenti a sostegno delle famiglie vulnerabili.

In favore dei giovani, del sistema scolastico e della ricerca di base sono destinate complessivamente risorse per 1,4 miliardi di euro. Nello specifico:

è ampliata la platea dei giovani destinatari delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della casa (esenzione dell'imposta sostitutiva su bollo e ipoteche), con un ISEE fino a 40.000 euro;

è stabilito un Fondo da 350 milioni per le scuole statali, per l'acquisto di beni e servizi al fine di tutelare la sicurezza del personale e degli studenti. Altri 50 milioni sono previsti per le scuole paritarie allo stesso scopo.

A titolo di sostegno economico per gli oneri straordinari sostenuti durante l'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del COVID-19, alle imprese editrici di quotidiani e periodici che stipulano, anche attraverso le associazioni rappresentative, accordi di filiera orientati a garantire la sostenibilità e la capillarità della diffusione della stampa in particolare nei piccoli comuni e nei comuni con un solo punto vendita di giornali, è riconosciuto un credito d'imposta fino al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2020 per la distribuzione delle testate edite, ivi inclusa la spesa per il trasporto dai poli di stampa ai punti vendita, come attestata ai sensi del comma 2. Il credito d'imposta è concesso entro il limite di 60 milioni di euro per l'anno 2021, che costituisce tetto di spesa. L'efficacia della disposizione di cui al presente

comma è subordinata, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, all'autorizzazione della Commissione europea.



### **Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale, all'identità di genere e alla disabilità**

Prosegue presso la II Commissione (Giustizia) del Senato l'esame del disegno di legge n. 2005 (c.d. ddl Zan), già approvato lo scorso 4 novembre dalla Camera dei deputati. A questa proposta è stato abbinato un altro disegno vertente sulla stessa materia (ddl n. 2205), presentato lo scorso 6 maggio a firma della sen. Ronzulli, FIBP, del sen. Salvini, della sen. Binetti, FIBP, e del sen. Quagliariello (Misto), che introduce "Modifiche al codice penale in materia di circostanze aggravanti nei casi di violenza commessa in ragione dell'origine etnica, credo religioso, nazionalità, sesso, orientamento sessuale, età e disabilità della persona offesa". In particolare tale provvedimento prevede l'inserimento nella parte generale del codice penale (art. 61) di un'aggravante consistente nell'aver agito in ragione dell'origine etnica, credo religioso, nazionalità, sesso, orientamento sessuale, disabilità nonché nei confronti dei soggetti che versano in condizioni di particolare vulnerabilità.

### **Norme in materia di diritto alla conoscenza delle proprie origini biologiche**

E' all'esame della II Commissione (Giustizia) del Senato un disegno di legge (n. 922) che contiene "Norme in materia di diritto alla conoscenza delle proprie origini biologiche". Questo provvedimento prevede che l'adottato, ma anche il figlio maggiorenne non riconosciuto alla nascita da una donna che abbia manifestato la volontà di non essere nominata ovvero un loro diretto discendente, possano chiedere di accedere alle informazioni che riguardano la propria origine e l'identità dei propri genitori biologici. Ciò non legittima azioni di stato né dà diritto a rivendicazioni di natura patrimoniale o successoria.

L'accesso alle informazioni è consentito nei confronti della madre che, avendo dichiarato di non voler essere nominata, abbia successivamente revocato tale dichiarazione o sia deceduta o risulti incapace di esprimere la propria volontà o sia irreperibile. La dichiarazione di revoca è resa personalmente dalla donna con dichiarazione autenticata dall'ufficiale dello stato civile del comune di residenza, contenente le indicazioni che consentano di risalire al luogo e alla data del parto e all'identità della persona nata. Decorsi diciotto anni dal parto, la donna ha la facoltà di confermare l'esercizio del diritto all'anonimato.

**T.A.R. Umbria: le distanze dai luoghi sensibili valgono sia per sale da gioco che per le sale scommesse**

Con sentenza n. 341 del 13/5/2021 la prima sezione del Tribunale Amministrativo Regionale dell'Umbria è intervenuta sul caso sollevato dal gestore di una sala scommesse di Perugia, a cui il Comune aveva ordinato lo stop dell'attività per la violazione del distanziometro previsto dalla legge regionale sul gioco (almeno 500 metri da spazi "off limits" come scuole e chiese). Secondo il tribunale "la domanda di sospensione del provvedimento impugnato non appare suscettibile di positiva definizione atteso che l'attività di raccolta scommesse in contestazione non risulta rispettare le distanze minime di legge da luoghi sensibili quali centri per anziani, case di cura e chiese parrocchiali".

A questo esito concorre la considerazione, mutuata dalla sentenza n. 5327/2016 del Consiglio di Stato, secondo cui "in ambito nazionale, ed in particolare ai fini della tutela della salute (art. 32 Cost.), l'attività di gestione delle scommesse lecite, prevista dall'art. 88 del r.d. n. 773 del 1931, è parificata alle sale da gioco invece disciplinate dal precedente art. 86".

In tale contesto si pone quindi la legislazione attuativa della Regione Umbria, "alla stregua di un'interpretazione sistematica e logica che, malgrado le espressioni letterali impiegate – sale da gioco e/o sale scommesse – non può che essere riferita ad entrambe le attività, fonti entrambi di rischi di diffusione della ludopatia". Il provvedimento del Comune di Perugia "non può che ritenersi legittimo", mentre il ricorso del gestore è stato respinto.

### **Parlamento Europeo: adottato in via definitiva ERASMUS+ per il 2021-2027**

Il 18 maggio scorso il PE ha approvato la risoluzione legislativa che istituisce Erasmus+: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013.

Il testo è stato approvato senza votazione perché non sono stati presentati emendamenti, secondo la procedura legislativa in seconda lettura. Il programma inoltre è già stato approvato dal Consiglio ed entrerà in vigore immediatamente dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

ERASMUS+, il cui ruolo significativo nella promozione dell'identità europea è ormai comprovato, vedrà i suoi finanziamenti quasi raddoppiati nel periodo 2021-2027 (oltre 28 miliardi di euro da diverse fonti) rispetto ai sette anni precedenti (14,7 miliardi di euro).

Il nuovo programma offrirà più strumenti e risorse a sostegno dell'inclusione. La Commissione e i Paesi UE dovranno presentare piani d'azione per migliorare l'accesso all'apprendimento e alla mobilità per le persone che storicamente hanno avuto meno possibilità di parteciparvi (es. persone con una disabilità, in stato povertà, o che vivono in località remote, provenienti da un contesto migratorio).

Per chi non dovesse avere mezzi sufficienti a coprire i costi iniziali di partecipazione al programma (ad esempio per l'acquisto di un biglietto ferroviario o la prenotazione di un alloggio) sono previste sovvenzioni supplementari, compresi anticipi. Le domande con costi più elevati legati a misure a garanzia dell'inclusione non potranno essere respinte.

Rispetto al precedente Erasmus+, il nuovo programma sarà esteso per permettere agli studenti dei programmi d'insegnamento per adulti di trascorrere fino a sei mesi in un altro paese dell'Unione. Ciò aiuterà le persone di ogni età e provenienza ad acquisire nuove competenze lavorative e di vita, affinché possano adattarsi meglio ai cambiamenti collegati alle imminenti transizioni verde e digitale e al post pandemia di COVID-19.

Erasmus+ offrirà uno speciale sistema di finanziamento per "partenariati su scala ridotta", destinato alle organizzazioni più piccole come le associazioni giovanili e i club sportivi.

Verrà inoltre misurato il contributo del programma al raggiungimento degli obiettivi di spesa per il clima dell'UE e ne sarà ridotta l'impronta ambientale, per esempio incentivando mezzi di trasporto rispettosi del clima per i partecipanti.

L'iniziativa DiscoverEU fa ormai parte di Erasmus+. Offre ai giovani l'opportunità di richiedere un pass gratuito per viaggiare in Europa a scopo didattico (ad esempio per frequentare un corso intensivo di lingua o partecipare a un laboratorio museale) e scoprire la diversità culturale e linguistica del continente.

L'iniziativa "Università europee" consentirà agli studenti di laurearsi combinando gli studi in diversi paesi dell'UE.

La terza iniziativa, "Centri di eccellenza professionale", creerà ecosistemi di competenze locali, collegati a livello internazionale.